

SABATO

Notte al Ducale tra le spose Gonzaga e le stanze imperiali

“Una notte al museo” sabato a Palazzo Ducale grazie al progetto sperimentale del **ministero dei Beni culturali** che riguarda 38 luoghi d'arte statali aperti nell'ultimo sabato del mese sino a fine 2013. Il Museo di Palazzo Ducale sarà straordinariamente aperto dalle 20 alle 24 (ultimo ingresso alle 23) con biglietto d'ingresso ordinario. La proposta è arricchita da percorsi a tema curati dai funzionari della Sovrintendenza e da spettacoli musicali, teatrali e di danza.

Due le visite guidate. Una alla mostra “Vincoli d'amore. Spose di casa Gonzaga dal XV al XVIII secolo”, recentemente inaugurata. Alle 21 farà da guida Paola Venturelli, curatrice della mostra che indaga aspetti inediti delle figure femminili di casa Gonzaga, con particolare riferimento ai rapporti politici tessuti con le case europee mediante i contratti matrimoniali. La professoressa Venturelli guiderà i visitatori nel percorso che muove dalla suggestiva Sala degli Specchi all'Appartamento del duca Vincenzo I, alla Sala dei Falconi, tra dipinti, ceramiche e preziose cassetine, manoscritti e codicetti, contratti matrimoniali, carteggi e incisioni, alla scoperta delle relazioni parentali e familiari, di alcune figure femminili entrate a far parte del casato Gonzaga. Tra le altre Paola Gonzaga, Isabella d'Este, Margherita Paleologa, Eleonora Gonzaga imperatrice, Margherita di Savoia, Henriette d'Elbeuf, ultima duchessa moglie di Carlo Ferdinando Gonzaga di Nevers.

Alle 22.15 invece si terrà la

visita guidata all'Appartamento neoclassico detto dell'Imperatrice con Giuseppina Marti, funzionaria storica dell'arte della Sovrintendenza di Mantova. Riaperto al pubblico dal settembre 2012, l'Appartamento dell'imperatrice deve il nome a Beatrice d'Este, moglie di Ferdinando d'Austria, che tuttavia non abitò mai le eleganti stanze ricavate nella medievale Magna Domus bonacolsiana, già rinnovata nella seconda metà del '500 dal duca Guglielmo. Gli ambienti rifatti in forma neoclassica dall'architetto veronese Paolo Pozzo attorno al 1778 vennero poi rivisitati in chiave di raffinato decoro verso il 1811 per la viceregina Augusta Amalia di Baviera, moglie di Eugenio Beauharnais. Fu lui a far portare, da Milano, nel 1811 il monumentale letto a baldacchino, con vari tessuti, alcuni realizzati a telaio meccanico, altri a mano. Le stanze che si affacciano su piazza Sordello completate da mobili di gusto neoclassico: specchiere, consolle, tappezzeria da Lione con il caratteristico decoro in forma di piume di struzzo, camino, inginocchiatoio, stufa e cassette porta legna. In occasione di Una notte al Museo il secondo evento propone la suggestiva visita in notturna all'Appartamento.

